

Dentro gli Ordini. Il quadro degli iscritti laziali nell'indagine del Consiglio nazionale

Più giovani tra i commercialisti

Nella capitale i professionisti under-40 sono uno su quattro

PAGINE A CURA DI
Giovanni Parente

Sono diecimila. Il 28% sono donne. E anche gli under 40 sono più di uno su quattro (circa il 27%). È la fotografia attuale degli iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Roma. Fotografia che non si stacca molto da quella che emerge dal Rapporto sull'albo con cui l'Istituto di ricerca dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Irdcec) e il Consiglio nazionale presieduto da Claudio Siciliotti hanno cercato di capire in che direzione sta andando la professione descrivendone l'evoluzione a livello italiano. I risultati documentano la situazione al 1° gennaio 2008.

Secondo il presidente dell'Ordine della capitale, Gerardo Longobardi, dal ritratto dei professionisti romani risalta l'idea di una categoria in cui non esistono barriere all'entrata e che punta molto sulla formazione continua: «Le uniche e sacrosante limitazioni all'esercizio della professione di commercialista-rileva - sono un serio percorso universitario, tre anni di pratica professionale e un esame di Stato: ovviamente simili limitazioni sono solo garanzia del-

la qualità della nostra prestazione professionale».

In questo senso s'inserisce il ruolo centrale assunto dalla formazione continua: «Il commercialista, per legge, è tenuto al costante aggiornamento professionale, dovendo annualmente - precisa il presidente - dedicare almeno 30 ore alla partecipazione a master, convegni, seminari di aggiornamento. Dunque da parte della nostra professione nessuna limitazione alla concorrenza ma solo garanzia di una prestazione qualificata resa alla clientela». Un atteggiamento che si riverbera anche sul ruolo e sulle potenzialità dei neoiscritti: «Ho grande fiducia - afferma Longobardi - nei giovani commercialisti: sono preparati, non considerano la professione co-

me un parcheggio in attesa di occupazioni migliori ed hanno voglia di emergere in un mercato difficile».

Secondo il Rapporto sull'albo all'inizio dello scorso anno l'Ordine di Roma è quello con il maggior numero di iscritti, seguito da Milano e Napoli. Nel complesso il Lazio è la terza regione d'Italia: il totale dei professionisti "censiti" è pari a 12.379, vale a dire l'11,5% del totale nazionale. In testa la Lombardia (15,6%) con a ruota la Campania (11,9%). Una professione in cui avanzano donne e giovani: le iscritte sono il 28% su scala nazionale e chi ha 45 anni o meno è addirittura la maggioranza (54%).

Del resto, come sottolinea il rapporto, tra dottori e dei ragionieri «la percentuale di don-

ne è in costante crescita da più di un decennio, mentre nel caso dei giovani la percentuale presenta elevati tassi di crescita nel caso dei dottori e tassi modesti o quasi stazionari nel caso dei ragionieri». Il dato del Lazio sulla presenza femminile (27%) si discosta di poco dalla media nazionale. Anche se ci sono regioni come l'Emilia Romagna e l'Umbria dove le donne arrivano al 36 per cento. Lo stesso vale per l'età. I professionisti con età pari o inferiore a 45 anni al momento della rilevazione erano nel Lazio il 53 per cento.

Nello studio vengono poi costruiti una serie di indicatori. Ad esempio, in Italia ci sono 49 imprese attive per ogni dottore commercialista ed esperto contabile: a Nord 57, mentre il Centro scende a 46. Qui il Lazio si colloca nelle retrovie: il rapporto, infatti, è pari a 37 mentre il Trentino supera tutti con 93.

Se, invece, si considera il numero di abitanti per iscritto, la media nazionale è pari a 555. In Sardegna il rapporto assoluto più elevato (1.015), in Puglia quello più basso (412) preceduta da Lazio (449) e Campania (455).

La fotografia sul territorio

GLI ISCRITTI

10mila

I professionisti a Roma. Sono gli iscritti all'Ordine della capitale, il più grande in Italia. In tutto il Lazio il numero sale oltre quota 12.300

LE DONNE

28%

La quota rosa. Tante le professioniste romane. Il dato coincide con quello nazionale, mentre il valore in tutta la regione scende di un punto, al 27%

FORMAZIONE

Piattaforma con gli avvocati per la partita dell'e-learning

La formazione professionale viaggia online. Gli Ordini dei dottori commercialisti e quello degli avvocati di Roma, Milano e Napoli hanno unito le forze per dare vita a una piattaforma telematica in grado di assicurare corsi e lezioni utili a conseguire i crediti per l'aggiornamento. L'iniziativa si chiama "Concerto" e si avvale del supporto tecnico di Daitev Koinos. Gli oltre 70mila professionisti dei sei Ordini interessati potranno disporre gratuitamente già per quest'anno di 70 corsi. Il progetto nasce dall'iniziale condivisione tra gli Ordini dei

dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano e della capitale di uno strumento per l'e-learning e di una biblioteca che ha portato nel 2008 all'erogazione (sempre gratuita) di oltre 15mila corsi. Come spiega anche Dorina Casadei, a capo della commissione Formazione professionale continua dell'Odcec capitolino, la piattaforma consente di fruire dei corsi in qualsiasi ora del giorno o della notte e durante tutta la settimana. In sostanza il professionista può accedere all'offerta collegandosi dal suo



Claudio Siciliotti

PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
NAZIONALE

Rapporto. Con l'indagine condotta insieme all'Istituto di ricerca dei dottori commercialisti, il Consiglio nazionale ha descritto l'andamento della professione



Gerardo Longobardi

PRESIDENTE
DELL'ORDINE
DI ROMA

La piazza romana. Il quadro che emerge è quello di una categoria senza barriere all'entrata e che punta molto sulla formazione continua



La categoria chiede di potenziare lo strumento del contraddittorio con il Fisco

«Studi di settore, più dialogo online»

I GIOVANI

53%

Chi ha meno di 45 anni. Secondo l'indagine del Consiglio nazionale nel Lazio sono più della metà, in linea con il dato nazionale

INDICATORI

449

Abitanti per iscritto. Il rapporto è tra i più bassi in Italia. In Sardegna il valore più elevato con 1.015 residenti per ogni professionista

Mano tesa dei commercialisti romani all'amministrazione finanziaria. Dai professionisti della capitale arriva, infatti, la disponibilità a potenziare il contraddittorio legato all'applicazione degli studi di settore attraverso il confronto con gli uffici dell'agenzia delle Entrate guidata da Attilio Befera.

Anche con un maggior ricorso al dialogo telematico. In uno scenario, però, dove è forte la preoccupazione per la crisi di liquidità che potrebbe anche portare a difficoltà nel pagamento delle imposte e ad un aumento del contenzioso, per l'impossibilità ad accedere alle fidejussioni per la rateazione delle adesioni.

A sottolinearlo è Francesco Fallacara, coordinatore della Commissione per l'analisi degli studi di settore dell'Odcec di Roma, che ha realizzato un'indagine fra gli iscritti per avere una conoscenza più approfondita dei problemi sul campo. Al questionario hanno risposto tra febbraio e marzo oltre 400 iscritti. I dati elaborati, pur non rappresentando un'analisi statistica scientifica vista la base volontaria della raccolta, sottolineano comunque la necessità di monitorare i rapporti tra contribuente e amministrazione.

«Il contraddittorio sugli accertamenti da studi di settore per i prossimi anni - fa notare Fallacara - diventerà il terreno su cui entrambe le parti dovranno confrontarsi. Da un lato, per i professionisti diventerà cruciale portare le giuste motivazioni alla non applicazione dello studio di settore al caso concreto. Dall'altro, diventerà centrale per il Fisco acquisire le motivazioni e saperle confutare».

Una considerazione supportata da due ordini di ragioni. Il 60% degli iscritti che hanno risposto dichiarano di aver ricevuto inviti al contraddittorio. Inoltre «la focalizzazione in questa direzione - aggiunge - è ormai chiara nelle ultime due circolari dell'Agenzia a riguardo. La 13/2009 contiene precise indicazioni: gli uffici, nel presentare i risultati di uno studio di settore, non si possono limitare a fornire il dato nudo e crudo, ma dovranno aggiungere ulteriori elementi».

E c'è una forte apertura all'utilizzo di modalità telematiche nel svolgimento del contraddittorio. Il 54% delle risposte al questionario ritiene utile poterlo gestire dal proprio studio e il 71% si dice disponibile a estendere l'opzione anche da altre pratiche.

È poi percepita una non



Attilio Befera

DIRETTORE
AGENZIA
DELLE ENTRATE

Accertamenti. Oltre la metà degli intervistati ha dichiarato di aver ricevuto dal Fisco un invito al contraddittorio. Forte l'apertura alla modalità telematica

IL CAMPIONE

400

Gli intervistati

Sono gli iscritti della capitale che hanno risposto all'indagine dell'Ordine romano

54%

Contraddittorio telematico

È la quota di commercialisti che dichiarano di voler gestire in proprio il "dialogo" online

71%

In crisi di liquidità

Gli intervistati che hanno rilevato una tendenza dei contribuenti a non accogliere le proposte di adesione per mancanza di liquidità

uniformità di giudizio delle Commissioni tributarie in materia di studi di settore (46% degli intervistati). Ma gli orientamenti non sempre univoci vanno ricondotti alla necessità di un intervento sulla disciplina che faccia piena luce. «Il problema non è - aggiunge Fallacara - dei giudici tributari, è del legislatore. Forse bisognerebbe definire una volta per tutte anche con chiarezza la portata degli studi. Allo sforzo compiuto dall'Agenzia in due circolari dovrebbe corrispondere anche uno sforzo normativo».

Dalla ricerca emerge, infine, la preoccupazione che «per le dichiarazioni dei redditi 2008 - osserva il coordinatore - ci sia un problema di liquidità per le aziende che porti a non pagare i saldi, ma neanche gli adeguamenti». Quasi il 71% delle risposte afferma di aver rilevato negli ultimi mesi una tendenza dei contribuenti a non accogliere le proposte di adesione solo ed esclusivamente per ragioni di carenza di liquidità. «Pertanto le nostre proposte - conclude Fallacara - sono uno stimolo a tutte quelle possibili misure che vadano incontro sia alla crisi economica che al suo aspetto finanziario».